



Le celebrazioni per i cinquant'anni di attività della Metra hanno avuto la loro massima espressione durante il family day organizzato nel mese di settembre presso lo stabilimento di Rodengo Saiano. Capannoni e cortili hanno accolto le famiglie di coloro che lavorano per l'azienda italiana specializzata nell'estrusione dell'alluminio.

TONY BOSOTTI

Festeggiato il mezzo secolo

Si è tenuta il 22 settembre scorso, presso lo stabilimento di Rodengo Saiano della Metra, l'iniziativa più coinvolgente fra quelle programmate dall'azienda durante il 2012 per festeggiare i 50 anni dalla sua fondazione.

Lo stabilimento ha aperto i suoi cancelli... ma sarebbe meglio dire le sue porte... come fosse una casa, per ospitare le famiglie di coloro che lavorano per l'azienda italiana specializzata nell'estrusione dell'alluminio.

Una festa in famiglia

Da sempre Metra considera i propri dipendenti parte fondamentale e integrante dell'azienda e motore del suo progresso, e la giornata è stata imposta proprio come 'family day'.

Il management aziendale al completo ha accolto con tutti gli onori, ma in modo informale, i numerosi partecipanti, invitati, prima, a scoprire il cuore produttivo e tecnologico della sede bresciana attraverso un percorso guidato. Erano presenti: il dr. Bruno Bertoli, presidente

Metra; Mario Bertoli, amministratore delegato; Giulio Zanetti, amministratore di Metra Ragusa e responsabile marketing; Walter Zanetti, amministratore delegato Metra Holding, e Valerio Marinelli, presidente Metra Holding.

Durante la giornata sono stati molti anche i momenti 'a misura di bambino' con giochi e sorprese per i 200 figli dei dipendenti che vi hanno partecipato.

L'aria che si respirava era quella di una festa popolare: palloncini bianchi col logo aziendale, giocolieri, personaggi sui trampoli, bambini dagli occhi rapiti e genitori che li tengono per mano.

Donne dai lunghi capelli biondi, donne velate, signori in jeans o con completi con giacca e cravatta, persone originarie di ogni parte del mondo... insomma una fedele fotografia dell'ormai multietnica società italiana, non solo bresciana e lombarda, ha affollato i cortili e i capannoni, tutti uniti da due grandi valori a cui hanno dato corpo e sostanza: il lavoro e la comunità.

A fine mattinata, presso il Polo logistico, con la presenza del sindaco di Rodengo Saiano, un breve saluto del presidente di Metra, Bruno Bertoli, e del rappresentante sindacale, Tiziano Bertoli.

Dal 1962, quando nacque col nome di Imet, l'azienda di Rodengo Saiano di strada ne ha fatta tanta: sviluppo di nuovi prodotti e applicazioni, espansione verso nuovi mercati, implementazione tecnologica, formazione continua, aggiornamento normativo e ottenimento di certificazioni di prodotto e di sistema. Un trend positivo che essa intende rafforzare e far crescere per rimanere in sintonia con le sempre nuove richieste del mercato.

I frutti del lavoro

Il successo di Metra non nasce dal nulla, lo sottolinea il presidente Bruno Bertoli nel commentare l'importante tappa dei cinquant'anni: "Mi piacerebbe far passare un messaggio alle nuove generazioni che si affacciano al mondo

del lavoro: i risultati e le soddisfazioni personali arrivano solo attraverso il sacrificio, il lavoro, la serietà e lo spirito di abnegazione; noi che siamo la seconda generazione in azienda abbiamo imparato questi valori da chi ci ha preceduto e vogliamo trasmetterli a chi verrà. E desideriamo in particolare riaffermare un esempio che ci è venuto dalla prima generazione: quando c'è crisi, ebbene quello è proprio il momento per investire: le difficoltà non scompaiono da sole, bisogna reagire per uscire dai periodi difficili più forti di prima. Noi non pensiamo che il mercato italiano possa tornare facilmente ai livelli del 2007 e quindi stiamo investendo nel mercato del futuro che sarà un mercato di altissima specializzazione, affacciato sul mondo, dominato dall'alta tecnologia".

Una storia di crescita

Per capire appieno le parole di Bertoli bisogna conoscere la realtà produttiva che è stata costruita in questi decenni e a questo proposito nulla vale di più delle cifre.

Le attività industriali del Gruppo Metra sono quattro: fonderia, estrusione, finiture superficiali e lavorazioni; le presse installate nei vari stabilimenti (7 in Italia, 1 in Canada e 1 in Polonia per oltre 1.000 dipendenti) sono nove con una potenza che va dalle 1.800 alle 6.050 tonnellate. La capacità produttiva è di 90.000 t all'anno (nel 2011 52.000 t), quella di verniciatura di oltre 40.000 t annue e la capacità di anodizzazione è di oltre 8.000 t annuali. Il fatturato 2011 è stato di oltre 250 milioni di euro con un 'ebitda' di 19 milioni e un cash flow di 13 milioni; gli investimenti effettuati l'anno scorso sono stati di 17 milioni.

"I risultati economici sono ben lontani da quelli precedenti alla crisi - dice Bertoli - ma noi non ci facciamo impressionare e teniamo la barra dritta stando il più vicino possibile a quelle che sono le tendenze del mercato e le esigenze dei clienti. Ad esempio sappiamo che



Il presidente di Metra, Bruno Bertoli, mentre tiene il suo discorso (in alto). Intrattenimento durante il family day organizzato nello stabilimento di Rodengo Saiano.

l'industria automobilistica prevede di utilizzare nei prossimi cinque anni il doppio dell'alluminio che usa oggi e sappiamo che la Cina nei prossimi due anni produrrà più auto di Europa e USA messi insieme ecco che qui abbiamo una chiara indicazione di dove andare a fare business. Aggiungo che per quanto riguarda l'autotrasporto vi è in atto una continua espansione di componenti in alluminio per ridurre il peso degli automezzi e se prima si facevano solo le sponde dei camion oggi si fanno anche i cassoni e domani strutture di sicurezza nelle cabine di guida. Si tratta di andare là dove il mercato ci porta".